SCATTO D’ATTO 2025

SCUOLA FORENSE VENEZIANA - FONDAZIONE FELICIANO BENVENUTI

TRACCIA DI DIRITTO PENALE

La sera del 14 gennaio 2024 a Venezia, Tizio, giovane guardia giurata, uccideva - sparando diversi colpi con la pistola di servizio - l’ex fidanzata Caia, a seguito dell’ennesimo rifiuto opposto dalla stessa alle pressanti insistenze affinché ritornasse insieme a lui.

L’omicida si dava subito alla fuga, venendo rintracciato dalle forze dell’ordine solo diversi giorni dopo i fatti.

La vicenda acquisiva da subito grande interesse mediatico a livello locale e nazionale: oltre agli aggiornamenti in merito alle ricerche di Tizio, venivano pubblicate pressoché quotidianamente numerose interviste ai familiari della vittima, ai genitori di Tizio e ai rispettivi difensori, agli amici di Caia e di Tizio, e venivano altresì pubblicati chat e messaggi audio dei due ragazzi che documentavano l’atteggiamento sempre più geloso e possessivo di Tizio, da un lato, e le conseguenti difficoltà psicologiche di Caia dall’altro.

Tizio, una volta tratto in arresto, veniva interrogato in carcere dal Pubblico Ministero della Procura presso il Tribunale di Venezia, al quale confessava, in presenza del proprio difensore, la propria responsabilità.

Il mese successivo la testata giornalistica “*Il Ponte dei Sospiri*” pubblicava integralmente sul proprio sito internet e sulle proprie pagine social, il video di un colloquio avvenuto qualche giorno prima in carcere tra Tizio e i suoi genitori Mevio e Filana, pubblicandone ampi stralci anche nell’edizione cartacea.

In entrambi gli articoli, il giornalista Sempronio criticava pesantemente le parole e l’atteggiamento compassionevole e de-responsabilizzante manifestato in tale contesto da Mevio nei confronti del figlio (preoccupato in realtà che quest’ultimo potesse togliersi la vita), definendolo Mevio “*un pessimo esempio di padre*” nonché “*l’espressione di una cultura patriarcale che ancor oggi alimenta numerosi gravi fatti di cronaca come quello di cui si è reso protagonista Tizio*”.

Nelle pagine social della testata comparivano ben presto, sotto l’articolo di Sempronio, decine di messaggi di lettori dal contenuto e dal tono, oltre che critico, pesantemente offensivo e talora minatorio nei confronti di Mevio, definito “*complice dell’omicidio*” e meritevole come il figlio della pena di morte.

Mevio proponeva tempestiva querela per diffamazione aggravata dal mezzo della stampa nei confronti di Sempronio nonché, ai sensi dell’art. 57 c.p., di Calpurnio (Direttore del giornale “Il Ponte dei Sospiri”), oltre che nei confronti dei singoli autori dei post offensivi e minatori nei suoi confronti.

Il Pubblico Ministero, acquisiti gli articoli pubblicati online nonché acquisito il video del colloquio in carcere (successivamente ritenuto irrilevante nel procedimento nei confronti di Tizio), esercitava l’azione penale nei confronti di Sempronio e di Calpurnio con le seguenti imputazioni:

 **Sempronio**:

1. Artt. 595, commi 1 e 3, c.p. perché – quale autore dell’articolo apparso sulla testata giornalistica telematica “Il Ponte dei Sospiri” in data 14.4.2024 – offendeva l’onore e il decoro di Mevio definendolo “*un pessimo esempio di padre*” nonché “*l’espressione di una cultura patriarcale che ancor oggi alimenta numerosi gravi fatti di cronaca come quello di cui si è reso protagonista Tizio*”, alludendo all’omicidio attribuito al figlio Tizio e al colloquio in carcere con lo stesso dopo il suo arresto”.

In Venezia, il 13-14.4.2024

**Calpurnio**:

1. Art. 57 c.p., in relazione all’art. 595, commi 1 e 3, c.p. perché – quale Direttore responsabile della testata giornalistica telematica “Il Ponte dei Sospiri” – ometteva di esercitare il controllo necessario a impedire la pubblicazione delle offese indicate nel capo 1 da parte del giornalista Sempronio”.

In Venezia, il 13-14.4.2024.

Gli imputati chiedevano definirsi il procedimento con le forme del giudizio abbreviato previo esame di entrambi, in occasione del quale invocavano le scriminanti dei diritti di cronaca e di critica.

I candidati, assunte le vesti del difensore degli imputati e del difensore di Mevio, costituitosi parte civile, si cimentino nella discussione all’esito del giudizio abbreviato secondo i criteri e lo stile della retorica classica.

Riferimenti giurisprudenziali.

Diritto di critica:

Cass. pen., Sez. V, Sent., (data ud. 30/01/2024) 09/04/2024, n. 14402;

Cass. pen., Sez. V, Sent., (data ud. 16/01/2020) 20/04/2020, n. 12460;

Cass. pen., Sez. V, Sent., (data ud. 18/01/2021) 04/03/2021, n. 8898.

Diritto di cronaca:

Cass. civ., Sez. III, Ord., (data ud. 29/01/2024) 05/06/2024, n. 15755;

Cass. pen., Sez. V, Sent., (data ud. 25/06/2021) 21/07/2021, n. 28340;

Cass. pen., Sez. V, Sent., (data ud. 03/09/2021) 11/11/2021, n. 41013.